

L'israelizzazione del mondo

labottegadelbarbieri.org/lisraelizzazione-del-mondo/

redaz

26 Ottobre 2023



di Enrico Euli (ripreso da satur-nous.blogspot.com)

Teorema 1*: Più la cultura è individualista e competitiva, più è probabile che il paese sia democratico e più è probabile che il paese, data la possibilità, sia belligerante.

Teorema 9: Più democratico è il paese, più sono autocompiaciuti i leader/i cittadini, più il paese è belligerante.

Cioè noi, l'Occidente.

Teorema 2: Più un paese nella sua storia ha inflitto traumi agli altri e più democratico è il paese, più il paese è belligerante.

Teorema 3: Più alta la posizione nella piramide economica mondiale dei paesi, più probabile è che il paese sia democratico e belligerante.

Cioè i nostri amici, gli Usa, “statua della libertà” e “faro della democrazia”.

Teorema 7: Più democratico è il paese, maggiore la competizione interna per il potere; e maggiore la competizione interna per il potere, maggiore è la tentazione di ottenere il sostegno attraverso l'aggressione esterna.

Cioè Israele.

Teorema 4: Maggiore è l'isomorfismo tra le strutture nazionali e quelle mondiali e più democratico è il paese, più il paese stesso è belligerante.

Cioè, il nostro sistema-mondo.

Da tempo parlo e scrivo di *israelizzazione* delle relazioni umane: la mediazione politica viene in essa progressivamente sostituita da muri, divieti, frontiere, controlli digitali, oppressioni e repressioni, immunizzazione, militarizzazione della vita quotidiana, guerra. Sta accadendo ovunque, e Israele è il modello al quale tutti tendono e in cui tutti i governi, man mano e ineluttabilmente, tendono a riconoscersi e ad identificarsi.

Da qui una cultura che si diffonde microfisicamente nella vita e nelle menti di tutti noi, in tutto il mondo. Ecco perché Israele è stata, è e sarà sempre più impunita e impunitibile, qualunque delitto compia alle spese di chiunque, comunque: che siano moschee o chiese, campi profughi o condomini, guerriglieri o civili, ospedali o cimiteri, libanesi siriani o iraniani. Non più solo perché storicamente creato artificialmente da noi euro-statunitensi, invadendo territori abitati da arabi. Non più solo perché permane da sempre come avamposto occidentale in Medio Oriente. Ma perché ormai il mondo intero si è omologato e conformato strutturalmente a Israele: ci siamo israelizzati.

Qui da noi, qualche governo ha difeso ieri Guterres all'ONU, quando ha provato a ricordare che gli attacchi di Hamas non vengono dal nulla? Quale stato occidentale ha spiegato che la conferenza del Cairo è fallita perché tutti volevano condannare gli atti di Hamas, ma solo i paesi arabi erano disposti a condannare anche quelli di Israele? **Qualcuno ha dato il giusto rilievo alla marcia delle madri israeliane e palestinesi unite, o al gesto di pace della vecchietta ex ostaggio nei confronti dei suoi ex carcerieri? Qualcuno ha la forza di invertire l'ordine di priorità degli israeliani, mettendo al primo posto la salvaguardia**

dei civili palestinesi e la liberazione degli ostaggi israeliani e in secondo luogo il contrattacco dentro Gaza “per scacciare Hamas dalla faccia della terra” o “tagliare la testa del serpente”?

Non esistono da tempo possibilità di negoziazione tra le parti, visti i fallimenti di tutti gli accordi precedenti (e non solo per i tradimenti di Israele, ma anche per la corruzione e le inadempienze dell’OLP).

Ma ancora oggi sarebbero possibili molte forme di pressione e mediazione-arbitrato fra le parti, da parte di terzi (che non possono però più essere gli Stati Uniti), così come accaduto con l’apartheid in Sudafrica. Ma chi è disposto a considerare e trattare Israele come quel che fu il Sudafrica, a boicottarlo e sanzionarlo economicamente e militarmente? **Come può accadere, in un mondo israelizzato, in cui inevitabilmente qualunque critica a Israele viene ritradotta in attacco antisemita e i terroristi stanno sempre e solo dall’altra parte?**

Il “conflitto” *tra* palestinesi e israeliani è da sempre un conflitto allargato *su* palestinesi e israeliani. É la **guerra** ora (e non il conflitto) che non potrà che durare (Ucraina docet), allargarsi e allargarsi.

Note

*I teoremi citati sono stati proposti da Johan Galtung in *Pace con mezzi pacifici* (Esperia, 2000)

[da qui](#)